

se il ministro interpellato al fine di verificare l'eventuale irregolarità o illiceità in atti e fatti connessi alle procedure fallimentari apertisi presso il tribunale di Tempio Pausania nel corso dell'ultimo decennio, intenda fare esercizio del potere di disporre una rigorosa ispezione, la quale, sulla base dei dati disponibili non solo sarebbe più che giustificata, ma rappresenterebbe il solo modo per rasserenare una comunità fortemente scossa da pesanti sospetti.

(2-02924) « Meloni, Grimaldi ».

Interrogazione a risposta scritta:

GUERRA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in occasione dell'approvazione definitiva della legge modificativa della circoscrizione dei tribunali di Lecco, Como e Bergamo, in sede deliberante commissione giustizia il 27 luglio 2000 il Governo accoglieva il seguente ordine del giorno a firma dell'interrogante: a conclusione dell'iter parlamentare che ha condotto finalmente all'approvazione definitiva in sede legislativa del provvedimento che modifica i circondari dei tribunali di Lecco, Bergamo e Como, determinando così, con effetti di razionalizzazione complessiva, la coincidenza del circondario con il territorio della provincia di Lecco, rispondendo così all'attesa dei cittadini, imprese, amministratori locali ed operatori della giustizia;

12 comuni, per circa 41.000 abitanti, entreranno nella sfera di competenza territoriale del tribunale di Lecco, portandone così la popolazione complessiva interessata dagli attuali 206.880 a 308.392 abitanti;

considerato che ciò comporterà un aggravio del carico pendente sul tribunale di Lecco ed un corrispondente sgravio di quello relativo ai tribunali di Bergamo e Como;

gli uffici giudiziari di Lecco, ed in particolare la procura della Repubblica,

soffrono già ora di difficoltà legale ed insufficienze di organico ed alla non copertura degli organici pur previsti;

la necessaria razionalizzazione dei confini circondariali renderà migliore la situazione degli utenti e l'occasione deve essere colta per mettere complessivamente in grado l'amministrazione della giustizia lecchese di rispondere al meglio ai bisogni del territorio;

se verranno assunte tutte le iniziative necessarie per adeguare e potenziare, in termini di risorse umane e materiali, gli uffici giudiziari del tribunale di Lecco ed in particolare quelli della procura della Repubblica, che risulta ad oggi particolarmente penalizzata;

in effetti a seguito dell'intervenuta riforma il carico di cause, fascicoli e atti nelle cancellerie del tribunale e presso la procura della Repubblica, risulterebbe aumentato di oltre il 20 per cento;

sino ad oggi non vi è stato alcun intervento per adeguare l'organico al nuovo carico —:

attraverso quali immediate iniziative il Governo intenda onorare l'impegno assunto con l'accoglimento del citato ordine del giorno, al fine di potenziare ed adeguare l'organico effettivo di tribunale e procura della Repubblica di Lecco alle nuove esigenze. (4-34256)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le pattuglie della polizia stradale di Roma ed in particolare quelle impegnate nella vigilanza del tratto di competenza del compartimento Anas di Roma del Grande raccordo anulare versano nella impossibi-

lità di comunicare all'interno di alcune gallerie, in modo specifico nella nuova galleria dell'Appia Antica;

addirittura all'interno di tale galleria funzionano i radio telefoni cellulari mentre, sia pur sollecitata numerose volte, non è mai stata realizzata l'installazione del ponte radio che permette, in caso di incendio o di incidente stradale, la comunicazione fra polizia e mezzi di soccorso;

già in alcune occasioni le pattuglie della polizia sono potute intervenire, in caso di incidenti, esclusivamente con l'uso di cellulari personali degli agenti stessi;

è stata realizzata da oltre un anno e mezzo una nuova ed attrezzata sede operativa della polizia stradale in via Magnasco a Tor Sapienza;

in tale nuova sede esiste, inattiva e costruita con i soldi dei contribuenti, una modernissima ed attrezzatissima sala operativa, dotata di sistemi informatici di ultima generazione con monitor al plasma;

la nuova galleria del Gra sotto l'Appia Antica avrebbe dovuto essere consegnata, dopo aver superato il collaudo, con tutti gli impianti di sicurezza e quindi anche con i collegamenti radio per le emergenze —

come mai la sala operativa della Polstrada, dopo circa un anno e mezzo dalla realizzazione, sia ancora inattiva lasciando segmenti di territorio, come ad esempio la galleria dell'Appia Antica, nel più totale abbandono senza collegamento radio, e come mai si collaudino nuove opere strutturali senza i relativi requisiti di sicurezza, lasciando correre alti rischi sia agli utenti del Gra di Roma che agli operatori della polizia ed agli addetti ai soccorsi. (3-06946)

Interrogazioni a risposta scritta:

GUERRA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo, sempre più numerosi cittadini residenti nella provincia di

Lecco denunciano di ricevere contravvenzioni per violazioni al codice della strada provenienti dal comune di Roma, pur non essendosi mai recati nella capitale, quantomeno nei periodi delle supposte infrazioni, o addirittura possedendo autovetture diverse da quelle indicate;

a puro titolo di esempio si riportano i casi che hanno interessato la signora Irene Colombo ed il signor Domenico Miracapillo. La prima, con verbale del 6 febbraio si è vista contestare una violazione commessa con la « sua » Vw Polo il 10 ottobre 2000. La signora non è mai stata a Roma e, soprattutto, il problema è che la sua autovettura è stata immatricolata solo il 21 novembre 2000;

peraltro anche la nipote della signora Colombo si è vista recapitare una contravvenzione per avere circolato a Roma in zona a traffico limitato in un giorno nel quale si trovava invece a Lecco al suo posto di lavoro;

il signor Domenico Miracapillo, dal 1999 di contravvenzioni ne ha ricevute ben quattro, tre dal comune di Roma ed una da quello di Grottaferrata;

delle quattro multe due riportano il numero di targa corrispondente all'autovettura del signor Miracapillo ma indicano un modello sbagliato, una Opel anziché una Ford. Inutile aggiungere che in nessuno dei periodi indicati il signor Miracapillo si trovava a Roma;

lo stesso signor Miracapillo segnala, nel suo solo comune di residenza, Osnago, altri quattro casi analoghi al suo dei quali è stato informato;

dopo la pubblicazione dei primi casi il quotidiano locale *La Provincia* si è visto pervenire numerose segnalazioni;

gli interessati sono purtroppo in questi casi costretti a defatiganti procedure, che vanno al di là della semplice trasmissione a Roma della loro documentazione, ma li costringono a ricostruire e provare,

cosa non sempre agevole soprattutto dopo mesi, dove si trovassero nel giorno della contestata infrazione. E poi spese per telefonate, fax, passaggi dai carabinieri, in questura, nel proprio comune, e così via. Ma oltre a ciò, data anche la numerosità e la concentrazione dei casi segnalati, vi è la preoccupazione di essere innocenti vittime non tanto di errori dei Vigili ma di attività illegali basate sulla produzione e la messa in circolazione di targhe false —:

quali iniziative di verifica, di coordinamento, di promozione, il Governo, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dell'autonomia dei comuni, possa assumere, di concerto con gli organismi rappresentativi degli enti locali e nelle sedi istituzionalmente previste a tale scopo, al fine di verificare la possibilità di prevedere modalità di semplificazione ed agevolazione per il cittadino che risieda a centinaia di chilometri di distanza dal comune del quale si trovi a dover contestare una contravvenzione. Verificando, ad esempio, la possibilità di consentire l'utilizzazione del proprio comune di residenza come terminale per ricevere le opposizioni e prevedendo che poi i rapporti proseguano a livello degli stessi comuni;

se, sulla scorta delle segnalazioni riportate con particolare riferimento alla provincia di Lecco e delle informazioni in possesso del Governo e del comune di Roma, non si ritenga di disporre accertamenti volti a verificare l'esistenza di un traffico di targhe false e quali iniziative possano essere assunte e si intendano assumere in tal caso per ridare tranquillità ai cittadini. (4-34255)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Rovigo, nella notte fra il 23 e il 24 febbraio 2001, la sede provinciale della « Lega Nord Padania » è stata fatta oggetto di un gravissimo atto di terrorismo politico, ad opera di ignoti, che — non riuscendo a penetrare nella sede — hanno però devastato la facciata dell'edificio della

sede stessa e quella degli edifici vicini con grandi scritte tracciate con vernice rossa;

il contenuto fortemente minaccioso di tali scritte e il loro « stile » fa ricondurre tale atto di intimidazione politica, ad avviso degli interroganti, agli ambienti dei cosiddetti « autonomi » che hanno già rivendicato nel recente passato gesta analoghe compiute notte tempo contro altre sedi della Lega Nord Padania, segnatamente, contro la sede del Governo della Padania sita a Venezia —:

quali urgenti iniziative si intenda porre in essere per individuare e colpire i responsabili di tali atti, la cui pericolosità e gravità è, se possibile, aumentata dall'approssimarsi della delicata fase elettorale, durante la quale è lecito attendersi che forze oscure ed eterodirette possano e vogliano reiterare tali atti. (4-34259)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono stati denunciati da più fonti (cittadini operatori di volontariato ed organi politico-istituzionali) gravi scempi ambientali nel comune di Genzano di Roma, commessi e persistenti nel complesso abitativo verde aperto al pubblico « Le Ville di Nemi »;

tale complesso rientra nel parco suburbano dei castelli romani ove sono stati violati vincoli ambientali, abbattuti alberi secolari senza la prescritta autorizzazione pur protetti dalla normativa vigente e costruito edificio in difformità del piano regolatore ospitante centro sportivo aperto al pubblico con annessa piscina;

nell'area di tale complesso la segnaletica è difforme dal codice della strada, la circolazione non è vigilata con rischi alla pubblica incolumità derivante anche da carente recinzione protettiva al cavalcavia soprastante la via statale Appia;

il sindaco di Genzano di Roma, nonostante le sollecitazioni anche dalla stampa, non ha provveduto ad adottare le misure atte a tutelare ambienti verdi, la qualità della vita e la pubblica incolumità di abitanti, visitatori e cittadini;

sono state vane anche le sollecitazioni a salvaguardia dell'ambiente e della pubblica incolumità da parte dell'ispettore ecologico onorario regione Lazio nonché delegato regionale della Protezione Civile NOVA signor Antonio Panci al quale sono pervenute le petizioni degli abitanti di Genzano di Roma —:

quali provvedimenti intendano adottare rispettivamente per ristabilire la legalità violata nel comune di Genzano di Roma e sanare le gravi violazioni ambientali commesse e perseverate dal Sindaco dello stesso comune in danno ambientale e della pubblica incolumità;

quali provvedimenti intendano adottare rispettivamente per debellare con immediatezza le pervicaci azioni ritorsive, intimidatorie e repressive messe in atto dal sindaco di Genzano di Roma e da quant'altri in danno della privacy, della vita di relazione e dell'operatività dell'Ispettore volontario signor Antonio Panci, che ha tentato di risolvere le problematiche ambientali dei relativi abitanti del predetto comune, distintosi anche di recente all'opinione pubblica come benemerito cittadino ed operatore del volontariato verso la salvaguardia dell'ambiente e della pubblica incolumità, per aver fatto installare dall'Anas i semafori ad incroci pericolosi Palo/Ladispoli al Km 37 via Aurelia.

(4-34264)

RICCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ha suscitato scalpore nell'opinione pubblica la notizia di un gravissimo episodio di aggressione in cui è rimasto vittima un dipendente comunale del settore servizi sociali del comune di Benevento;

questi i fatti: il 15 febbraio 2001, il signor Antonio Capuano, recatosi presso gli uffici del suddetto settore per essere ricevuto dal responsabile, ha aggredito un dipendente colpendolo prima alla testa, provocando così la caduta del malcapitato a terra, e sferrandogli poi un calcio in bocca;

si è trattato di un deplorabile atto di violenza reso ancor più grave del fatto che l'aggressore riveste all'interno dell'amministrazione locale la carica di consigliere comunale;

non è accettabile che in una società civile, quale la nostra, proprio coloro che dovrebbero rappresentare i cittadini e rendersi promotori di azioni positive nei confronti della cittadinanza si macchino di fatti di tale gravità —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti illustrati e se, per quanto di sua competenza, non ritenga opportuno intervenire in merito al fine di impedire il ripetersi in futuro di fatti analoghi.

(4-34265)

DE CESARIS. — *Al ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato unitario lavoratori di polizia (SIULP) segreteria provinciale di Roma ha sollevato il problema inerente la completa inattuazione del decreto legislativo 626 del 1994 in tutti gli ambienti della polizia di Stato della capitale e della provincia;

in particolare viene fatto rilevare che non si è ancora proceduto alla designazione del rappresentante per la sicurezza in ogni singolo posto di lavoro né alla creazione del previsto servizio di prevenzione e protezione;

non risulta che i luoghi di lavoro siano stati adeguati in base alla normativa del decreto legislativo 626 del 1994, garantendo tutti gli standard di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro e degli alloggi collettivi di servizio;

non risulta che le attrezzature di lavoro siano state adeguate in base alla normativa del decreto legislativo 626 del 1994;

non risulta che sia stata attivata la prevista sorveglianza sanitaria sul personale della polizia di Stato di cui agli articoli 16 e seguenti del decreto legislativo 626 del 1994;

risulta che a causa di una ulteriore drastica riduzione di stanziamenti gli uffici di polizia ricevano due ore di pulizie giornaliere dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano, lasciando di fatto scoperte le giornate di sabato e domenica in tutti quegli uffici che per la loro attività rimangono aperti nell'arco delle ventiquattro ore per 365 giorni l'anno, non garantendo nei fatti una copertura igienico sanitaria sia per gli operatori sia per i cittadini che vi accedono;

risulta che, a causa di una ulteriore drastica riduzione di stanziamenti a favore degli uffici di Polizia, le opere di manutenzione non siano del tutto sollecite facendo permanere molti ambienti di lavoro degradati e che vedono la presenza oltre che degli operatori anche dei cittadini;

risulta che i caschi antisommossa utilizzati dagli operatori di polizia in servizio di ordine pubblico siano in dotazione di reparto e non individuale, ciò sta a significare che ad ogni servizio viene assegnato un casco già utilizzato da altri agenti senza che detto u-bot venga mai sottoposto a dei processi igienizzanti prima dell'uso successivo;

non risulta che negli ambienti ove esista la presenza di videoterminali vi sia stato il previsto adeguamento tenendo conto in particolare della vetustà ed efficienza delle macchine presenti, dei locali, dello spazio, dei riflessi e sfarfallamenti, della ergonomia e postura, del ricambio e purezza dell'aria, degli abbagliamenti e della corretta illuminazione, del calore, della radiazione, dell'umidità, dell'interfaccia elaboratore/uomo, e che tantomeno venga rispettata la norma relativa alle pause di lavoro da parte degli operatori impiegati a tali postazioni;

non risulta che in molti ambienti della polizia di Stato siano state eliminate le barriere architettoniche per facilitare gli accessi ai portatori di handicap;

ritenuto che il termine ultimo per l'adeguamento al decreto legislativo 626 da parte della pubblica amministrazione (polizia di Stato compresa) era il 1° gennaio 1997 —:

se non ritengano opportuno verificare quanto detto in premessa e quali iniziative intendano assumere per risolvere le incongruenze segnalate. (4-34271)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'immagine del docente italiano continua, giorno dopo giorno, ad essere demonizzata, vuoi con la mancanza dei dovuti riconoscimenti morali ed economici, vuoi con tutto quanto viene ormai consentito allo studente senza possibilità di applicare allo stesso alcun provvedimento disciplinare;

sul sito, ospitato dal Cgil-Scuola, www.studenti.it/uds/it/, sono state inserite ben 360 lettere, inviate dalla unione degli studenti, che, già dai titoli contengono una intollerabile volgarità che finisce col demonizzare tutti i docenti italiani —:

se non ritenga di dover effettuare un adeguato intervento al fine di tutelare l'immagine di tutta la classe docente italiana. (4-34274)

* * *